

Causa C-261/20**Sintesi della domanda di pronuncia pregiudiziale ai sensi dell'articolo 98, paragrafo 1, del regolamento di procedura della Corte di giustizia****Data di deposito:**

15 giugno 2020

Giudice del rinvio:

Bundesgerichtshof (Corte federale di giustizia, Germania)

Data della decisione di rinvio:

14 maggio 2020

Ricorrente in cassazione:

Thelen Technopark Berlin GmbH

Resistente in cassazione:

MN

Oggetto del procedimento principale

Compatibilità di una legislazione nazionale sulle tariffe minime per gli onorari di architetti e ingegneri con il diritto dell'Unione di rango superiore, in particolare la direttiva sui servizi; efficacia diretta del diritto dell'Unione tra privati

Oggetto e fondamento giuridico del rinvio pregiudiziale

Interpretazione del diritto dell'Unione, articolo 267 TFUE, in particolare

Direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, relativa ai servizi nel mercato interno (GU 2006, L 376, pag. 36; in prosieguo: la «direttiva sui servizi»)

Questioni pregiudiziali

- 1) Se dal diritto dell'Unione, in particolare dall'articolo 4, paragrafo 3, TUE, dall'articolo 288, paragrafo 3, TFUE e dall'articolo 260, paragrafo 1, TFUE,

risulti che l'articolo 15, paragrafi 1, 2, lettera g), e 3, della direttiva 2006/123 relativa ai servizi nel mercato interno, nell'ambito di procedimenti giurisdizionali in corso tra singoli, abbia un effetto diretto tale che debbano essere disapplicate le disposizioni nazionali contrarie a detta direttiva, contenute nell'articolo 7 della Verordnung über die Honorare für Architekten- und Ingenieurleistungen (regolamento tedesco sugli onorari per servizi di architettura e di ingegneria; HOAI), secondo il quale le tariffe minime da essa contemplate sono obbligatorie – salvo determinati casi eccezionali – per prestazioni di progettazione e supervisione effettuate da architetti e ingegneri e una convenzione avente ad oggetto un onorario inferiore alle tariffe minime nei contratti con architetti o ingegneri è inefficace.

- 2) In caso di risposta negativa alla prima questione:
 - a) se la previsione, da parte della Repubblica federale di Germania, di tariffe minime obbligatorie per prestazioni di progettazione e supervisione effettuate da architetti e ingegneri di cui all'articolo 7 della HOAI costituisca una violazione della libertà di stabilimento in forza dell'articolo 49 TFUE o di altri principi generali del diritto dell'Unione.
 - b) In caso di risposta affermativa alla seconda questione sub a): se da una siffatta violazione risulti che, in un procedimento giurisdizionale in corso tra singoli, le disposizioni nazionali sulle tariffe minime obbligatorie (nella fattispecie: l'articolo 7 della HOAI) debbano essere disapplicate.

Disposizioni pertinenti di diritto dell'Unione

Direttiva sui servizi, in particolare articolo 15, paragrafi 1, 2, lettera g), e 3

Articolo 49 TFUE (libertà di stabilimento)

Disposizioni nazionali pertinenti

Bürgerliches Gesetzbuch (codice civile tedesco; in prosieguo: il «BGB»)

Gesetz zur Regelung von Ingenieur- und Architektenleistungen (legge sulla regolamentazione dei servizi di ingegneria e di architettura) nella versione del 12 novembre 1984 (BGBl. I, pag. 1337)

Verordnung über die Honorare für Architekten- und Ingenieurleistungen (Honorarordnung für Architekten und Ingenieure) (regolamento sugli onorari per servizi di architetti e ingegneri; regolamento sugli onorari di architetti e ingegneri) nella versione del 10 luglio 2013 (BGBl. I, pag. 2276) (in prosieguo: la «HOAI»)

Breve esposizione dei fatti e del procedimento

- 1 In data 2 giugno 2016, le parti stipulavano un contratto di servizi di ingegneria, nel quale il ricorrente, che gestisce uno studio di ingegneria, si impegnava ad effettuare prestazioni inerenti ad un progetto di costruzione a Berlino. Per tali prestazioni, rispetto alle quali trova applicazione la HOAI, veniva convenuto un onorario forfettario.
- 2 Successivamente alla risoluzione del contratto di servizi di ingegneria da parte del ricorrente, quest'ultimo fatturava nel luglio 2017 le prestazioni effettuate sulla base delle tariffe minime previste dalle disposizioni della HOAI. L'onorario risultante era notevolmente superiore all'onorario forfettario convenuto nel contratto. La resistente non ha pagato per intero l'onorario fatturato. Con il presente ricorso, il ricorrente fa valere il credito residuo ancora dovuto oltre agli interessi e alle spese legali stragiudiziali.
- 3 La domanda del ricorrente è stata accolta sia dinanzi al Tribunale del Land sia dinanzi al giudice d'appello. Con il ricorso per cassazione (Revision), dichiarato ammissibile dal giudice d'appello, la resistente insiste nella propria richiesta di rigetto *in toto* del ricorso.

Breve esposizione della motivazione del rinvio pregiudiziale

- 4 L'accoglimento della Revision proposta dalla resistente dipende da una pronuncia della Corte di giustizia dell'Unione europea (in prosieguo: la «Corte») sull'interpretazione dei Trattati.

Prima questione pregiudiziale

- 5 La controversia dipende dalla risposta al quesito se dall'interpretazione del diritto dell'Unione, segnatamente dall'articolo 4, paragrafo 3, TUE, dall'articolo 288, paragrafo 3, e dall'articolo 260, paragrafo 1, TFUE, risulti che l'articolo 15, paragrafi 1, 2, lettera g), e 3, della direttiva sui servizi produca un effetto diretto nell'ambito di un procedimento giurisdizionale in corso tra singoli, con la conseguenza che le disposizioni nazionali della HOAI contrarie a tale direttiva debbano essere disapplicate con riguardo al contratto stipulato dalle parti.
- 6 Nell'applicazione di tali disposizioni nazionali, le tariffe minime della HOAI per i servizi di ingegneria sono, in linea di principio, obbligatorie e una convenzione delle parti avente ad oggetto un onorario forfettario inferiore alle tariffe minime nei contratti con gli ingegneri è inefficace. Ciò comporterebbe che il ricorrente avrebbe diritto al pagamento dell'importo richiesto sulla base delle tariffe minime della HOAI. La Revision proposta dalla resistente non verrebbe pertanto accolta.
- 7 Con sentenza del 4 luglio 2019, Commissione/Germania, C-377/17, EU:C:2019:562, la Corte ha affermato che, mantenendo tariffe obbligatorie per le prestazioni di progettazione degli architetti e degli ingegneri, la Repubblica

federale di Germania è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza dell'articolo 15, paragrafi 1, 2, lettera g), e 3, della direttiva sui servizi.

- 8 In conformità a tale sentenza, la Corte ha inoltre statuito, in un procedimento pregiudiziale ai sensi dell'articolo 267 TFUE, che l'articolo 15, paragrafi 1, 2, lettera g), e 3, della direttiva sui servizi dev'essere interpretato nel senso che osta ad una normativa nazionale la quale vieti che nei contratti con architetti o ingegneri vengano convenuti onorari inferiori alle tariffe minime previste dalla HOAI (ordinanza del 6 febbraio 2020, *hapeg dresden*, C-137/18, non pubblicata, EU:C:2020:84).
- 9 L'articolo 7 della HOAI (v. prima questione pregiudiziale) alla luce della summenzionata sentenza della Corte del 4 luglio 2019 (C-377/17), non può essere interpretato in conformità alla direttiva, nel senso che le tariffe minime della HOAI nei rapporti tra privati, in linea di principio, non siano più obbligatorie e non ostino quindi ad una convenzione su onorari inferiori alle tariffe minime. Tenuto conto del fondamento legale della HOAI, della sua *ratio* e del suo scopo, nonché dell'intenzione riconoscibile del legislatore, un'interpretazione conforme alla direttiva si tradurrebbe in un'interpretazione *contra legem* nel caso di specie e pertanto non può essere presa in considerazione.
- 10 L'esito della Revision dipende quindi in larga misura dalla risposta alla prima questione sollevata (v. *supra*). Detta questione è rilevante ai fini della decisione. In caso di risposta affermativa, la Revision della resistente verrebbe accolta. Infatti, la richiesta del ricorrente di un onorario calcolato in base alle tariffe minime della HOAI, superiore a quello forfettario convenuto, sarebbe infondata nel caso di disapplicazione dell'articolo 7 della HOAI derivante dall'articolo 15, paragrafi 1, 2, lettera g), e 3, della direttiva sui servizi.
- 11 La Corte non si è ancora pronunciata su tale questione nelle summenzionate sentenze, bensì l'ha lasciata volutamente aperta. Si tratta di una questione controversa nella giurisprudenza e nella dottrina, cosicché la corretta applicazione del diritto dell'Unione non si impone a priori con tale chiarezza («acte claire») né è stata chiarita dalla giurisprudenza («acte éclairé») in modo tale da non lasciar adito a ragionevoli dubbi.
- 12 Questo Collegio propende per l'accoglimento della tesi secondo la quale le tariffe minime della HOAI continuano ad essere applicate nei procedimenti giurisdizionali in corso tra singoli fino a quando il legislatore nazionale non avrà abolito il quadro tariffario obbligatorio.
- 13 Tuttavia, la Corte ha stabilito che l'articolo 15 della direttiva sui servizi è applicabile anche a situazioni puramente interne, come nel caso di cui trattasi (sentenze della Corte del 4 luglio 2019, *Commissione/Germania*, C-377/17, EU:C:2019:562, e del 30 gennaio 2018, *X e Visser*, C-360/15 e C-31/16, EU:C:2018:44).

- 14 Inoltre, conformemente a una giurisprudenza costante della Corte, in determinati casi i privati possono far valere una direttiva direttamente nei confronti dello Stato membro sia qualora essa non sia stata trasposta nell'ordinamento nazionale entro i termini, sia qualora sia stata recepita in modo non corretto e la disposizione della direttiva appaia, dal punto di vista sostanziale, incondizionata e sufficientemente precisa. Dette condizioni sono soddisfatte nel caso dell'articolo 15, paragrafi 1, 2, lettera g), e 3 della direttiva sui servizi.
- 15 In base a quanto deciso dalla Corte nella summenzionata sentenza del 4 luglio 2019 (C-377/17), si evince, da un lato, che la Repubblica federale di Germania non ha correttamente recepito le prescrizioni di tale disposizione con riguardo alle tariffe minime e massime entro il termine concesso del 28 dicembre 2009 ai sensi dell'articolo 44, paragrafo 1, della direttiva sui servizi. Dall'altro lato, come già stabilito dalla Corte di giustizia dell'Unione europea, la disposizione appare, anche dal punto di vista sostanziale, incondizionata e sufficientemente precisa. Pertanto, l'articolo 15 della direttiva sui servizi ha efficacia diretta in quanto, alla seconda frase del suo paragrafo 1, pone a carico degli Stati membri un obbligo incondizionato e sufficientemente preciso di modificare le loro disposizioni legislative, normative o amministrative per renderle conformi alle condizioni di cui al suo paragrafo 3.
- 16 Secondo questo Collegio, tuttavia, tali principi non implicano che l'articolo 15, paragrafi 1, 2, lettera g), e 3, della direttiva sui servizi determini la disapplicazione delle disposizioni nazionali sul carattere obbligatorio delle tariffe minime di cui all'articolo 7 della HOAI anche in un procedimento giurisdizionale in corso esclusivamente tra privati.
- 17 Secondo una giurisprudenza costante della Corte, in linea di principio, una direttiva non può di per sé stessa creare obblighi a carico di un singolo e non può quindi essere fatta valere in quanto tale nei suoi confronti. Estendere l'invocabilità delle direttive non recepite all'ambito dei rapporti tra singoli equivarrebbe a riconoscere all'Unione europea il potere di sancire con effetto immediato obblighi a carico di questi ultimi, mentre tale competenza le spetta solo laddove le sia attribuito il potere di adottare regolamenti. Di conseguenza, una direttiva non può essere fatta valere, in linea di principio, in una controversia tra privati ai fini della disapplicazione della normativa di uno Stato membro contraria a tale direttiva (v., *inter alia*, sentenza della Corte del 22 gennaio 2019, Cresco Investigation, C-193/17, EU:C:2019:43).
- 18 Ad avviso di questo Collegio, in conformità a detta giurisprudenza, l'articolo 15, paragrafi 1, 2, lettera g), e 3, della direttiva sui servizi non ha alcun effetto diretto nei procedimenti giurisdizionali in corso tra singoli, cosicché tale disposizione non prevale rispetto alle disposizioni nazionali sul carattere obbligatorio delle tariffe minime di cui all'articolo 7 della HOAI.
- 19 Sebbene l'articolo 15 della direttiva sui servizi non crei obblighi a carico di un singolo, l'ammissibilità di un effetto diretto nei procedimenti giurisdizionali in

corso tra singoli implicherebbe però che l'architetto o l'ingegnere abbia diritto solo al compenso inferiore convenuto con il committente, privandolo pertanto del diritto conferito dalla normativa nazionale ad un onorario di importo pari alle tariffe minime della HOAI. Ad un privato sarebbe così sottratto un diritto soggettivo esistente in base alla normativa nazionale.

- 20 Nella misura in cui la Corte, nella sua precedente giurisprudenza, ha affermato in determinati casi eccezionali – ove fosse impossibile un'interpretazione conforme alla direttiva – la disapplicazione di disposizioni nazionali contrarie al diritto dell'Unione tra singoli, questo Collegio ritiene che ciò non sia pertinente nel caso di specie. Si trattava di fattispecie particolari non paragonabili al presente caso (v., *inter alia*, sentenza della Corte del 7 agosto 2018, *Smith*, C-122/17, EU:C:2018:631).

Seconda questione pregiudiziale

- 21 In caso di risposta negativa alla prima questione pregiudiziale, l'esito della controversia dipenderà dalla risposta alla summenzionata seconda questione pregiudiziale sub a) e b). Tali questioni diventano rilevanti ai fini della decisione qualora la disapplicazione delle disposizioni nazionali sulle tariffe minime obbligatorie di cui all'articolo 7 della HOAI non risulti già dall'effetto diretto dell'articolo 15, paragrafi 1, 2, lettera g), e 3, della direttiva sui servizi.
- 22 Infatti, la Revision proposta dalla resistente verrebbe accolta anche qualora la disapplicazione delle pertinenti disposizioni nazionali in un procedimento giurisdizionale in corso tra singoli derivasse dalla violazione della libertà di stabilimento di cui all'articolo 49 TFUE o di altri principi generali del diritto dell'Unione.
- 23 Nella suddetta sentenza del 4 luglio 2019 (C-377/17), la Corte ha volutamente lasciato aperta la questione volta a stabilire se il regime delle tariffe minime obbligatorie per prestazioni di progettazione degli architetti e degli ingegneri violi la libertà di stabilimento. Secondo la giurisprudenza della Corte, una violazione della libertà di stabilimento o di altri principi generali del diritto dell'Unione può, in linea di principio, comportare la possibilità che un privato faccia valere l'illegittimità delle disposizioni nazionali in un procedimento giurisdizionale in corso nei confronti di un altro privato. È quindi possibile che una normativa nazionale venga disapplicata in caso di violazione del diritto primario dell'Unione, anche in caso di procedimenti giurisdizionali tra privati.
- 24 A giudizio di questo Collegio una siffatta violazione della libertà di stabilimento non può essere esclusa, benché ne sia incerta l'applicabilità. Infatti, la HOAI, nella versione vigente per il caso controverso, è applicabile esclusivamente a fattispecie nazionali. La HOAI limita, infatti, espressamente il proprio campo di applicazione nel disciplinare il calcolo degli onorari per le prestazioni di base di architetti e ingegneri stabiliti in Germania, qualora si tratti di prestazioni di base rientranti in detto regolamento e fornite a partire dal territorio tedesco.

- 25 Nel caso di specie, potrebbe essere eventualmente rilevante in quale misura lo scopo della libertà di stabilimento imponga, nei rapporti giuridici tra privati, la disapplicazione delle disposizioni nazionali sul carattere obbligatorio delle tariffe minime della HOAI con riguardo ad un contratto come quello in esame.

DOCUMENTO DI LAVORO